



Consiglio Regionale della Campania  
Settore Segreteria Generale del Consiglio  
Servizio Decisioni Amministrative consiliari

CONSIGLIO REGIONALE della CAMPANIA III COM/NE PERMANENTE
3 1 MAG 2007
PROT. N. .... <i>411</i> .....

Al Presidente della I Commissione  
Consiliare permanente

Al Presidente della III Commissione  
Consiliare permanente

Al Presidente della VIII Commissione  
Consiliare permanente

Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari

e p. c.

All'Assessore Regionale  
per i rapporti Giunta – Consiglio Regionale

SEDE

Oggetto: Delibera di Giunta regionale n. 767 dell'11 maggio 2007 -

“ Approvazione delle linee guida per il riassetto strategico ed organizzativo degli Enti strumentali/società di competenza dell'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive ”.

– REG. GEN. N° 443/II –

Si trasmette, per conoscenza e competenza, il provvedimento in oggetto.

Napoli

3 0 MAG. 2007

Il Presidente  
Alessandrina Lonardo



Giunta Regionale della Campania

Delibera di Giunta

ATTIVITA' AMM.VA  
REG. GEN. N. 443 /II

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C. 12 Sviluppo attività Settore Secondario

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
767	11/05/2007	12	1	0

Oggetto:

Approvazione delle linee guida per il riassetto strategico ed organizzativo degli Enti strumentali/societa' di competenza dell'Assessorato all'Agricoltura e alle Attivita' Produttive

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 52E420C3C62B370F0063B64C1D28B062E053AEAE

Allegato nr. 1 : 0736AD1EF1BEF3EAB2B2D08C0F30B8AC3A7F5A3B

Frontespizio Allegato : BB946EB0D0D057DC1C00BADCDC77D4B2A7B91A64



Assessore

Assessore Cozzolino Andrea



Area	Settore
12	1

*Regione Campania*

GIUNTA REGIONALE

ATTIVITA' AMM.VA

SEDUTA DEL 11/05/2007

REG. GEN. N. 443/II

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

*Approvazione delle linee guida per il riassetto strategico ed organizzativo degli Enti strumentali/societa' di competenza dell'Assessorato all'Agricoltura e alle Attivita' Produttive*

- |     |                 |           |             |
|-----|-----------------|-----------|-------------|
| 1)  | Presidente      | Antonio   | BASSOLINO   |
| 2)  | Vice Presidente | Antonio   | VALIANTE    |
| 3)  | Assessore       | Andrea    | ABBAMONTE   |
| 4)  | "               | Teresa    | ARMATO      |
| 5)  | "               | Ennio     | CASCETTA    |
| 6)  | "               | Andrea    | COZZOLINO   |
| 7)  | "               | Gabriella | CUNDARI     |
| 8)  | "               | Rosa      | D'AMELIO    |
| 9)  | "               | Vincenzo  | DE LUCA     |
| 10) | "               | Marco     | DI LELLO    |
| 11) | "               | Corrado   | GABRIELE    |
| 12) | "               | Angelo    | MONTEMARANO |
| 13) | "               | Luigi     | NOCERA      |
|     | Segretario      | Maria     | D'ELIA      |

**PRESIDENTE**



L'Assessore all'Agricoltura e Attività Produttive, Andrea Cozzolino

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

## PREMESSO

- che, alla luce dei rapidi mutamenti che sta subendo il sistema economico internazionale, si avverte l'esigenza di introdurre, nella promozione del "prodotto Campania", elementi d'innovazione necessari a rispondere con efficacia alle sfide che l'attuale situazione internazionale pone, sostenendo l'interscambio e la collaborazione tra tutti i soggetti che operano per la valorizzazione del prodotto regionale, al fine di definire una unitaria e, al tempo stesso, sfaccettata immagine della Campania nel suo complesso;
- che, in un contesto in continua evoluzione come quello della promozione, l'attuazione degli interventi per lo sviluppo deve essere flessibile, capace di fronteggiare i mutamenti in atto sui mercati nazionali ed internazionali e volta al rafforzamento del livello qualitativo delle produzioni regionali, con l'obiettivo di innalzare la competitività del sistema sui diversi contesti di riferimento;
- che, in tale ottica è necessario puntare sul marketing d'area come strumento di rafforzamento del tessuto imprenditoriale locale, convertendo le attività di promozione e valorizzazione sui mercati nazionali ed internazionali, come anche le azioni mirate all'attrazione di investimenti esogeni, in strumenti finalizzati a perseguire gli obiettivi di rafforzamento dei "legami" tra le imprese, di completamento delle filiere locali, di potenziamento delle capacità innovative del tessuto endogeno, di capacità di penetrazione su nuovi mercati.
- che, pertanto, si impongono le seguenti priorità strategiche, già evidenziate nei documenti di programmazione regionali vigenti (POR 2000-2006, DSPR 2007-2013 e successivi PO, PASER):
  - sviluppare e/o consolidare l'identità del territorio, intesa come un insieme di valori, tradizioni, relazioni sedimentato nel tempo e condiviso dagli attori locali;
  - rafforzare il tessuto imprenditoriale endogeno e contribuire all'evoluzione dei sistemi locali attraverso il consolidamento e/o lo sviluppo delle dotazioni infrastrutturali e logistiche di alcune aree;
  - attrarre potenziali investitori, favorendo l'ingresso di nuovi capitali e nuove iniziative imprenditoriali;
  - condividere strategie, strumenti e sistemi di accoglienza con gli attori locali, per fornire garanzie (certezza interlocutori, costi, tempi, ecc.) alle imprese esogene e migliorare i servizi per le endogene;
  - sostenere le strategie di crescita degli attuali organismi impegnati con differenti ruoli e diverse responsabilità nelle attività di promozione e valorizzazione territoriale, al fine di generare processi di convergenza e di integrazione sinergica per lo sviluppo internazionale dei territori e delle imprese locali;

## RITENUTO

- che, alla luce delle esigenze innanzi esposte, assume un ruolo fondamentale la ridefinizione delle strutture organizzative dell'Amministrazione, già da tempo orientata alla ricerca di più alti livelli di efficienza nell'utilizzo delle risorse, di efficacia dei servizi e delle politiche e di soddisfazione dei cittadini e delle imprese;
- che occorre creare strumenti di connessione istituzionale, soprattutto a livello regionale e provinciale, che costituiscano una sorta di scatola di raccordo delle istanze e degli interessi pubblici e degli stakeholder territoriali, governata da regole certe, chiare e partecipate da tutti;
- che appare, pertanto, opportuno fare ricorso ad un modello di "multi-level governance", per cui diversi livelli di governo intervengono nella formulazione e nella gestione di politiche di intervento sul sistema economico regionale nel suo complesso;
- che lo strumento mediante il quale delegare l'attuazione delle politiche regionali in tema di sviluppo e promozione può essere rappresentato dal modello dell'"agenzia pubblica", così come disciplinato in modo sistematico per la prima volta dal D. L.vo n. 300/1999, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- che all'Agenzia vengano attribuite funzioni di supporto all'Amministrazione Regionale nelle attività di disegno attuativo, di valutazione e di verifica, nonché la definizione dei piani attuativi e l'effettiva

gestione di programmi, azioni e interventi mirati nel quadro di appositi indirizzi programmatici, strategici e operativi, definiti dall'Amministrazione Regionale;

## CONSIDERATO

- che, in esecuzione della legge regionale n. 24/2005 (finanziaria regionale 2006), della deliberazione n. 1767 del 31/10/2006, recante determinazioni in materia di società partecipate regionali, e dell'art 37 della legge regionale n. 1/2007 (finanziaria regionale 2006), l'Assessorato all'Agricoltura ed alle Attività Produttive della Regione Campania intende procedere al riassetto strategico ed organizzativo degli Enti/società impegnate nelle attività di sviluppo e valorizzazione del contesto regionale nelle materie di propria competenza, compatibilmente con le disposizioni di cui all'art. 13 del Decreto Legge n. 223/2006, convertito in legge n. 248/2006;
- che, alla luce di tale contesto, l'Assessorato all'Agricoltura ed alle Attività Produttive ha definito l'esigenza di costituire una struttura unitaria del "governo" delle attività di sviluppo, promozione ed internazionalizzazione del contesto regionale;
- che, in coerenza con la predetta esigenza, è necessario stabilire apposite linee guida per il riordino delle società e degli enti strumentali di competenza dell'Assessorato e per la costituzione di una nuova agenzia di sviluppo regionale, come più dettagliatamente argomentato e descritto nell'allegato documento "Il riordino delle società/Enti strumentali di competenza dell'Assessorato: linee guida per la costituzione di una nuova Agenzia di Sviluppo Regionale", che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- che, per la realizzazione del suddetto progetto risulta necessario predisporre apposito disegno di legge con il quale dovranno essere disciplinati:
  1. il differimento nel tempo degli effetti dello scioglimento dell'ERSAC e dell'ERSVA, previa verifica con il Consiglio Regionale della possibilità di consentire la proroga dell'operatività degli enti medesimi oltre i termini previsti dall'art. 37 della legge regionale n. 1/2007, al fine di consentire la gestione transitoria delle funzioni ad oggi espletate fino alla costituzione della nuova Agenzia. Al termine di tale periodo, le funzioni ad oggi espletate dall'Ente in materia di promozione, valorizzazione ed internazionalizzazione saranno trasferite alla nuova Agenzia regionale;
  2. lo scioglimento e la liquidazione dell'Ente Funzionale per l'Innovazione e lo Sviluppo Regionale S.p.A. (E.F.I.), che, sino alla costituzione della nuova Agenzia, viene individuato come l'ente preposto a garantire la continuità dell'azione di supporto all'Amministrazione, previa modifica dell'oggetto sociale;
  3. l'assetto organizzativo della nuova Agenzia regionale che deve essere strutturato in analogia alla disciplina prevista per le Agenzie pubbliche dal D. L.vo n. 300/1999, attribuendo alla medesima un grado significativo di autonomia e sottoponendola alla vigilanza dell'Amministrazione regionale, mediante strumenti di indirizzo e opportuni indicatori di risultato ad essi associati;
  4. l'attribuzione all'istituenda Agenzia della personalità giuridica di diritto pubblico con ampia autonomia organizzativa e funzionale, con conseguente sua collocazione nella categoria degli enti pubblici non territoriali e non economici dotati di autonomia funzionale per lo svolgimento di attività tecniche;
  5. la struttura organizzativa dell'istituenda Agenzia, alla luce degli obiettivi precedentemente esposti, assicurando, comunque, l'invarianza complessiva della spesa del personale a carico direttamente o indirettamente del bilancio regionale; stante la sua qualificazione di ente pubblico, l'organico dell'istituenda struttura andrà ricoperto mediante le procedure di reclutamento disciplinate in linea generale dal D. Lgs. 165/2001 e mediante l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 37 della legge regionale n. 1/2007 (finanziaria regionale 2007) in materia di trasferimento del personale dei soppressi ERSAC ed ERSVA;
  6. la possibilità per l'Agenzia di procedere all'acquisto di quote di partecipazione in altre società a totale partecipazione regionale e/o alla costituzione di nuove società controllate;
  7. l'attribuzione all'Agenzia, in base ai principi di cui al D. L.vo n. 300/1999, di una propria autonomia di bilancio, nei limiti del fondo stanziato a tale scopo, ed autonomi poteri per la determinazione delle norme concernenti la propria organizzazione ed il proprio funzionamento;

## VISTI:

- l'art. 20 della legge 22 maggio 1971 n. 348 "Approvazione, ai sensi dell'art. 123, c. 2, della Costituzione, dello Statuto della Regione Campania"
- la Legge Regionale 29 dicembre 2005, n. 24, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2006";

- la Deliberazione 1 agosto 2006, n. 1318, pubblicata sul BURC n. 43 del 18 settembre 2006;
- la Deliberazione 31 ottobre 2006 n. 1767, pubblicata sul BURC n. 52 del 20 novembre 2006;
- la Legge Regionale 19 gennaio 2007, n. 1 “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria Regionale 2007”;
- il D. L.vo n. 300/1999, recante “Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- il Decreto Legge n. 223/2006 recante “Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale”, convertito in legge n. 248/2006;

**PROPONE e la GIUNTA in conformità, a voto unanime,**

### **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate ed approvate:

- di approvare quanto di seguito riportato come linee guida per il riassetto strategico ed organizzativo degli Enti strumentali e delle società di competenza dell'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive, come più dettagliatamente argomentato e descritto nell'allegato documento “Il riordino delle società/Enti strumentali di competenza dell'Assessorato: linee guida per la costituzione di una nuova Agenzia di Sviluppo Regionale”, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- di demandare all'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive la predisposizione di una proposta di disegno di legge, da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale, con il quale dovranno essere disciplinati tutti gli aspetti relativi all'assetto organizzativo dell'Agenzia ed al regime transitorio degli enti strumentali e delle società di competenza dell'Assessorato, prevedendo, tra l'altro:
  1. il differimento nel tempo degli effetti dello scioglimento dell'ERSAC e dell'ERSVA, previa verifica con il Consiglio Regionale della possibilità di consentire la proroga dell'operatività degli enti medesimi oltre i termini previsti dall'art. 37 della legge regionale n. 1/2007, al fine di consentire la gestione transitoria delle funzioni ad oggi espletate fino alla costituzione della nuova Agenzia. Al termine di tale periodo, le funzioni ad oggi espletate dall'Ente in materia di promozione, valorizzazione ed internazionalizzazione saranno trasferite alla nuova Agenzia regionale;
  2. lo scioglimento e la liquidazione dell'Ente Funzionale per l'Innovazione e lo Sviluppo Regionale S.p.A. (E.F.I.), che, sino alla costituzione della nuova Agenzia, viene individuato come l'ente preposto a garantire la continuità dell'azione di supporto all'Amministrazione, previa modifica dell'oggetto sociale;
  3. l'assetto organizzativo della nuova Agenzia regionale che deve essere strutturato in analogia alla disciplina prevista per le Agenzie pubbliche dal D. L.vo n. 300/1999, attribuendo alla medesima un grado significativo di autonomia e sottoponendola alla vigilanza dell'Amministrazione regionale, mediante strumenti di indirizzo e opportuni indicatori di risultato ad essi associati;
  4. l'attribuzione all'istituenda Agenzia della personalità giuridica di diritto pubblico con ampia autonomia organizzativa e funzionale, con conseguente sua collocazione nella categoria degli enti pubblici non territoriali e non economici dotati di autonomia funzionale per lo svolgimento di attività tecniche;
  5. la struttura organizzativa dell'istituenda Agenzia, alla luce degli obiettivi precedentemente esposti, assicurando, comunque, l'invarianza complessiva della spesa del personale a carico direttamente o indirettamente del bilancio regionale; stante la sua qualificazione di ente pubblico, l'organico dell'istituenda struttura andrà ricoperto mediante le procedure di reclutamento disciplinate in linea generale dal D. Lgs. 165/2001 e mediante l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 37 della legge regionale n. 1/2007 (finanziaria regionale 2007) in materia di trasferimento del personale dei soppressi ERSAC ed ERSVA;
  6. la possibilità per l'Agenzia di procedere all'acquisto di quote di partecipazione in altre società a totale partecipazione regionale e/o alla costituzione di nuove società controllate;
  7. l'attribuzione all'Agenzia, in base ai principi di cui al D. L.vo n. 300/1999, di una propria autonomia di bilancio, nei limiti del fondo stanziato a tale scopo, ed autonomi poteri per la determinazione delle norme concernenti la propria organizzazione ed il proprio funzionamento;

- di dare mandato all'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive di presentare per l'approvazione della Giunta Regionale, unitamente alla proposta di disegno di legge regionale, un programma delle attività per garantire la continuità dell'azione nella more dell'approvazione del disegno di legge, in coerenza con le linee guida approvate con il presente deliberato;
- di precisare che, qualora in esecuzione dell'art. 1, comma 461, della legge n. 296 del 27/12/2006 (legge finanziaria 2007), la Regione Campania dovesse acquisire il controllo della Società Sviluppo Italia Campania, il percorso per la costituzione della nuova Agenzia potrà essere riconsiderato in virtù di tale acquisizione;
- di trasmettere copia del presente provvedimento:
  - all'AGC 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale", ai fini della trasmissione al Consiglio Regionale;
  - all'AGC 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" - Settore 14 "Controllo e vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali", all' AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario", all' AGC 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario" per tutti i consequenziali adempimenti di competenza,
  - all'Agenzia di Marketing territoriale per lo svolgimento di attività produttive sul territorio della Regione Campania S.p.A. (ASC), all'Ente Funzionale per l'Innovazione e lo Sviluppo Regionale S.p.A. (E.F.I.), all'Ente Regionale per lo Sviluppo Agricolo della Regione Campania (ERSAC), all'Ente Regionale per lo Sviluppo e la Valorizzazione dell'Artigianato (ERSVA), alla CITHEF S.c.a.r.l. per opportuna conoscenza;
  - all'AGC 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" - Settore 02 "Stampa Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione.



## GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	767	del	11/05/2007	AREA 12	SETTORE 1	SERVIZIO 0
------------------	-----	-----	------------	------------	--------------	---------------

OGGETTO :

*Approvazione delle linee guida per il riassetto strategico ed organizzativo degli Enti strumentali/società di competenza dell'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive*

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		<i>Assessore Cozzolino Andrea</i>	_____	_____
DIRIGENTE SETTORE		<i>Dr. Lasco Federico</i>	_____	_____
IL COORDINATORE AREA		<i>Dr. Lasco Federico</i>	_____	_____

VISTO IL DIRIGENTE SETTORE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA	
DATA ADOZIONE	<i>11/05/2007</i>	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	<i>21/05/2007</i>

ALLE SEGUENTI AREE E SETTORI GENERALI DI COORDINAMENTO:

- 1 : A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale
- 1.2 : Stampa documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale
- 1.3 : Rapporti e collegamenti con il Consiglio Regionale
- 1.14 : Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali
- 11 : A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario
- 12 : A.G.C. 12 Sviluppo attività Settore Secondario
- 12.1 : Sviluppo e promozione delle attività industriali - fonti energetiche

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma



Assessorato all'Agricoltura  
e alle Attività Produttive

**Area Generale di Coordinamento n. 12  
"Sviluppo Attività Settore Secondario"**

---

***Il riordino delle società/Enti strumentali di  
competenza dell'Assessorato:  
Linee guida per la costituzione di una nuova  
Agenzia di Sviluppo Regionale***

---



REGIONE CAMPANIA  
Assessorato all'Agricoltura  
e alle Attività Produttive

---

## INDICE DEL DOCUMENTO

<b>1</b>	<b>Le priorità strategiche dell'Assessorato.....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>L'evoluzione del sistema amministrativo ed il concetto di "agenzia".....</b>	<b>7</b>
<b>3</b>	<b>Verso una nuova Agenzia di Sviluppo e Promozione della Campania .....</b>	<b>9</b>
3.1	<i>Assetto organizzativo .....</i>	12
3.2	<i>Governance ed ordinamento finanziario contabile.....</i>	18
3.3	<i>Modalità di copertura dell'organico.....</i>	20
3.4	<i>Strumenti di incentivazione gestiti .....</i>	22



## 1 Le priorità strategiche dell'Assessorato

Alla luce dei rapidi mutamenti che sta subendo il sistema economico internazionale, si avverte l'esigenza di introdurre, nella promozione del "prodotto Campania", elementi d'innovazione necessari a rispondere con efficacia alle sfide che l'attuale situazione internazionale pone. In particolare, il potenziamento del sistema di rete fra gli attori può creare le condizioni per un lavoro comune e dare concretezza al binomio promozione/sviluppo economico. In questo contesto vanno fattivamente sostenuti l'interscambio e la collaborazione tra tutti i soggetti che operano per la valorizzazione del prodotto regionale, al fine di definire una unitaria seppure "sfaccettata" immagine della Campania nel suo complesso.

Peraltro, in un contesto in continua evoluzione come quello della promozione - dove le posizioni non sono mai acquisite, ma riconquistate stagione dopo stagione - l'attuazione degli interventi per lo sviluppo non può che essere flessibile, adattabile, capace di fronteggiare i mutamenti in atto sui mercati nazionali ed internazionali. E' importante pertanto promuovere il "prodotto Campania" nel suo insieme, prescindendo dai vari fattori che possono influenzare il singolo settore e/o la natura/dimensione delle imprese e lavorare per rafforzare il livello qualitativo delle produzioni regionali, con l'obiettivo di innalzare la competitività del sistema sui diversi contesti di riferimento.

Una concentrazione strategica degli interventi effettuata attraverso una "guida unica", peraltro, è in linea con l'esperienza di altre regioni (per es. le regioni irlandesi, nei settori dell'informatica e della farmaceutica, o la Vallonia belga, nel settore delle biotecnologie), e non necessariamente si traduce in un vincolo alle opportunità di sviluppo del singolo territorio/comparto. All'interno di una "cabina di regia" unitaria, peraltro, possono essere presenti specifiche "task forces" focalizzate su determinati ambiti settoriali e/o territoriali prioritari, senza prescindere per ciò stesso da un coordinamento complessivo in grado di assicurare unitarietà e sinergia alle politiche per lo sviluppo.

In un mercato caratterizzato da fenomeni di globalizzazione, nei quali le sfide competitive diventano sempre più complesse per le imprese in generale, e per quelle di medio - piccole dimensioni, in particolare, l'internazionalizzazione è una scelta strategica che rappresenta possibilità di sviluppo e, in alcuni casi, una condizione fondamentale per la sopravvivenza stessa di alcuni *business*. Il perseguimento di strategie di sviluppo internazionale, infatti, se da un lato favorisce l'aumento della concorrenza, anche nei settori di tradizionale specializzazione italiana, dall'altro fa emergere importanti opportunità di intervento in nuove aree dove la



Assessorato all'Agricoltura  
e alle Attività Produttive

domanda è in continuo sviluppo e/o dove i costi di produzione possono offrire nuove prospettive di competitività.

Del resto, l'integrazione del tessuto regionale di piccole e micro imprese, anche caratterizzate dalla natura "artigianale" del ciclo produttivo, rappresenta un elemento da valorizzare in una strategia di completamento delle filiere produttive imperniata sulla produzione/commercializzazione di "larga scala".

La decisione di operare sui mercati stranieri è, ormai, un imperativo dettato dalla ricerca di combinare al meglio i fattori produttivi, ottimizzazione conseguibile solo in presenza delle maggiori opportunità che offrono confini allargati, europei e mondiali, e la più ampia disponibilità di fattori produttivi convenienti.

Nei settori tradizionali la maggior parte delle piccole imprese incontra grosse difficoltà nel reagire alle sfide concorrenziali quando il confronto avviene sul prezzo, e non riescono a far valere la distinzione ottenibile da una politica di marchio.

Le piccole imprese campane, infatti, sono di frequente sorte dalla bravura di artigiani, ex operai, tecnici, che hanno tempestivamente capito che il consumatore, man mano che accresce il proprio reddito, non cerca più solo il prodotto nella sua essenzialità, ma un bene che sia espressione di estetica e funzionalità. Riunite in aree circoscritte, si sono sviluppate in passato con i vantaggi del localismo (cooperazione-competizione), raggruppandosi spesso in distretti. La loro competitività, però, spesso finisce ai "cancelli della fabbrica" a causa delle limitate risorse da destinare ai servizi post vendita e al marketing.

Quindi, una riflessione più approfondita sulle possibilità di rilancio all'estero delle nostre produzioni di qualità, della maestria delle nostre piccole imprese, anche artigiane, merita di essere perseguita, facendo leva anche sulla capacità delle realtà imprenditoriali di più modeste dimensioni ad accrescere il proprio livello competitivo attraverso la creazione di network stabili (consorzi, *joint ventures*, etc.).

Ulteriore aspetto di particolare riguardo è rappresentato, inoltre, dalla capacità del contesto regionale di generare nuova domanda di beni e servizi, attraverso l'attrazione di insediamenti produttivi, anche Esteri, in grado di creare e/o rafforzare l'indotto locale. Sotto tale profilo, nel recente passato, le tradizionali strategie di marketing territoriale hanno incentrato gli sforzi propositivi dei territori soprattutto su convenienze localizzative di tipo economico (incentivi finanziari e fiscali, costo della forza lavoro). Inoltre, il punto di partenza delle prime iniziative regionali si basava su un gap di informazione (le opportunità e le regioni non sono conosciute



REGIONE CAMPANIA

Assessorato all'Agricoltura  
e alle Attività Produttive

all'estero) e veniva colmato con investimenti in comunicazione "pesanti" che drenavano risorse alla fase conoscitiva del territorio e alla preparazione all'accoglienza delle imprese esogene. Tale orientamento, basato sul presupposto implicito della capacità di un'azione di marketing a livello locale di influenzare le scelte decisionali degli investitori, ha prodotto il più delle volte azioni di marketing orientate ad intercettare i capitali delle grandi multinazionali attraverso forti investimenti in comunicazione, con l'obiettivo di incrementare l'occupazione grazie alla creazione di rapporti di fornitura e sub-fornitura confinati. Nel medio-lungo periodo, i risultati di questa visione strategica si sono rivelati talvolta poco significativi in termini di investimenti effettivamente attratti e di sviluppo internazionale delle PMI locali e si sono scontrati con le effettive difficoltà dei territori a competere efficacemente sia sui fattori di costo, sia su quelli di qualità del *business environment*.

La nuova visione a medio termine dell'Assessorato all'Agricoltura ed alle Attività produttive della Regione Campania rivede questo approccio tradizionale del marketing territoriale, che riduce la competitività del territorio alla capacità di ridurre i costi produttivi, per puntare sul marketing d'area come strumento di rafforzamento del tessuto imprenditoriale locale. In tale ottica, le attività di promozione e valorizzazione sui mercati nazionali ed internazionali, come anche le azioni mirate all'attrazione di investimenti esogeni, diventano strumenti finalizzati a perseguire gli obiettivi di rafforzamento dei "legami" tra le imprese, di completamento delle filiere locali, di potenziamento delle capacità innovative del tessuto endogeno, di capacità di penetrazione su nuovi mercati.

Peraltro, i profondi cambiamenti di ordine geopolitico assicurano alla Regione Campania una grande occasione per assumere un ruolo importante al centro della nuova Europa, a condizione di saper orientare ed accompagnare i diversi processi di crescita legati allo sviluppo di un'economia e di una società della conoscenza, favorendo la transizione del mondo dell'impresa verso una differenziazione qualitativa, che sostituisca la vecchia logica delle politiche di prezzo. Le strategie di sviluppo, inoltre, dovranno essere supportate dalla messa a punto di modelli ed infrastrutture operative in grado di efficientare il sistema logistico e dei trasporti, fondamentale per massimizzare il valore del prodotto e per porre le condizioni ideali all'attrazione di investimenti esogeni ed allo sviluppo/consolidamento delle produzioni locali.

Coerentemente con questo orientamento, la strategia dell'Assessorato si propone prioritariamente di:

- Sviluppare e/o consolidare l'identità del territorio, intesa come un insieme di valori, tradizioni, relazioni sedimentato nel tempo e condiviso dagli attori locali



Assessorato all'Agricoltura  
e alle Attività Produttive

- Rafforzare il tessuto imprenditoriale endogeno e contribuire all'evoluzione dei sistemi locali attraverso il consolidamento e/o lo sviluppo delle dotazioni infrastrutturali e logistiche di alcune aree
- Attrarre potenziali investitori, favorendo l'ingresso di nuovi capitali e nuove iniziative imprenditoriali
- Condividere strategie, strumenti e sistemi di accoglienza con gli attori locali, per fornire garanzie (certezza interlocutori, costi, tempi, ecc.) alle imprese esogene e migliorare i servizi per le endogene
- Sostenere le strategie di crescita degli attuali organismi impegnati con differenti ruoli e diverse responsabilità nelle attività di promozione e valorizzazione territoriale, al fine di generare processi di convergenza e di integrazione sinergica per lo sviluppo internazionale dei territori e delle imprese locali

In tal senso, al fine di supportare i primi segnali di ripresa economica regionale che, per il 2006, mostrano un PIL in aumento di circa 1,5 punti percentuali, l'Assessorato all'Agricoltura ed alle Attività produttive ritiene fondamentale procedere ad un riassetto strategico ed organizzativo delle attività di promozione e valorizzazione sui mercati nazionali ed internazionali. L'insieme coordinato delle iniziative in materia di relazioni esterne, infatti, deve favorire il rafforzamento e lo sviluppo dei rapporti istituzionali, il processo di internazionalizzazione delle imprese regionali, la realizzazione di condizioni di competitività del territorio attraverso l'offerta di servizi integrati qualificati per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione e per il sostegno alle iniziative socio-economiche regionali rivolte all'Estero, la sperimentazione di iniziative innovative, atte ad elevare la competitività dei prodotti regionali e il sostegno delle iniziative di sviluppo dei rapporti economici con le comunità regionali all'Estero.



## 2 L'evoluzione del sistema amministrativo ed il concetto di "agenzia"

Ormai da molti anni è in atto nel nostro Paese una riforma amministrativa ampia e pervasiva, orientata alla ricerca di più alti livelli di efficienza nell'utilizzo delle risorse, di efficacia dei servizi e delle politiche e di soddisfazione dei cittadini e delle imprese. Nell'ambito di questa riforma, il tema della ridefinizione delle strutture organizzative delle pubbliche amministrazioni si è caratterizzato da subito come uno tra i principali temi da affrontare. La modernizzazione del sistema amministrativo nel nostro Paese, infatti, è stata ispirata a diversi indirizzi (quali la razionalizzazione delle spese, la responsabilizzazione delle strutture, la instaurazione di un più costruttivo rapporto con gli attori sociali), che richiedevano tutti un profondo ripensamento delle strutture organizzative. In altre parole, per avere amministrazioni più orientate ai bisogni dell'utenza, più responsabili e trasparenti nel proprio operato, meno costose e più efficaci, più accessibili per cittadini e imprese, è parso da subito necessario rivedere l'organizzazione degli uffici, tanto a livello "macro" che a livello "micro", ridisegnanola in coerenza con i nuovi paradigmi operativi che, a partire dal D.Lgs. n. 29 del 1993 e fino ai più recenti interventi di riforma, si sono andati progressivamente consolidando.

In un assetto organizzativo che tenta di integrare elementi statici (definizione di ruoli e prerogative) con aspetti dinamici (strumenti e meccanismi di governance), occorre creare strumenti di connessione istituzionale, soprattutto a livello regionale e provinciale, che costituiscano una sorta di scatola di raccordo delle istanze e degli interessi pubblici e degli stakeholder territoriali, governata da regole certe, chiare e partecipate da tutti, che distingua il livello politico da quello tecnico-gestionale in modo da offrire un valido strumento di arbitrato in caso di malumori e dissonanza d'intenti. È questo il ruolo che assume il modello di "agenzia pubblica", che viene per la prima volta disciplinato in modo sistematico dal D.Lgs. n. 300 del 1999. Tale norma può essere infatti considerata il momento *formale* di introduzione del modello delle agenzie in Italia nella versione sviluppata nel Regno Unito, o perlomeno di introduzione di un *modello specifico* di agenzia avente caratteristiche abbastanza ben delineate, e significativamente influenzate dall'esperienza britannica.

Avendo particolare riguardo all'attuazione delle politiche di sviluppo regionale sul contesto nazionale ed internazionale, le "agenzie" sono divenute figure essenziali nelle dinamiche di attuazione delle azioni pianificatorie nel momento in cui è stata elaborata – o meglio, prima sperimentata sul campo e solo in seguito definita a livello teorico – la disciplina del marketing



territoriale e, con essa, la funzione strategica di programmazione dello sviluppo delle realtà locali.

Il "modello agenzia" rappresenta pertanto uno strumento attraverso il quale delegare l'attuazione delle politiche regionali in tema di sviluppo e promozione in un'ottica di "multi-level governance", per cui diversi livelli di governo intervengono nella formulazione e nella gestione di politiche di intervento sul sistema economico regionale nel suo complesso. In particolare, l'Amministrazione Regionale mantiene il presidio diretto sulle operazioni di programmazione negoziata di dimensioni significative, all'interno delle quali il ruolo dell'agenzia è quello di fornire supporto alle attività di valutazione. All'agenzia è invece delegata la messa a punto delle strategie attuative per le azioni di intervento, da attuare attraverso strumenti di promozione ed incentivazione "mirati" ed all'interno delle linee programmatiche pianificate dall'Amministrazione Regionale. Per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo condivisi in sede di programmazione con la Regione, l'Agenzia opera in modo da integrare e mettere "in rete" gli altri organismi che operano con differenti ruoli e diverse responsabilità in tema di sviluppo e promozione. In particolare, l'agenzia, in particolare, assume il duplice ruolo di interpretare le diverse realtà locali ed agire come punto di riferimento per enti pubblici, piccole e medie imprese, artigiani, operatori dei diversi settori e associazioni di categoria, al fine di individuare, promuovere ed attuare politiche di intervento per lo sviluppo del sistema economico regionale, garantendo anche un'integrazione sinergica con gli altri settori di intervento dell'Amministrazione.

L'efficace ed efficiente conseguimento delle politiche di sviluppo è peraltro supportato dalla natura stessa del "modello agenzia", che garantisce la disponibilità di funzioni di carattere tecnico ed operativo, conoscenze specialistiche focalizzate sui target assegnati ed un livello di flessibilità organizzativa ed amministrativa tipicamente superiore a quello dell'Amministrazione Regionale



REGIONE CAMPANIA

Assessorato all'Agricoltura  
e alle Attività Produttive

### **3 Verso una nuova Agenzia di Sviluppo e Promozione della Campania**

In esecuzione della legge finanziaria regionale 2006 (L.R. n.24/2005), alla deliberazione n. 1767 del 31/10/2006 in tema di efficientamento delle strutture controllate ed alla L.R. n. 1 del 19 Gennaio 2007, che all'art 37 obbliga il Consiglio all'approvazione di una Legge di riordino per gli Enti strumentali di competenza dell'Assessorato all'Agricoltura ed alle Attività Produttive della Regione Campania (pena la soppressione degli Enti), l'Amministrazione intende procedere al riassetto strategico ed organizzativo degli Enti/società impegnate nelle attività di sviluppo e valorizzazione del contesto regionale, verificando, nei passaggi che seguono, la compatibilità con l'art. 13 del Decreto Legge n. 223/2006 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale", convertito in legge n. 248/2006.

In particolare, il processo di riordino è stato già avviato attraverso la predisposizione di un Disegno di Legge per lo scioglimento dell'Ersac e l'istituzione dell' "Agenzia Regionale per lo Sviluppo del Settore Agroalimentare in Campania" (ASSAC), che svolgerà attività specificatamente legate al settore agroalimentare.

Alla luce di tale contesto, l'Assessorato all'Agricoltura ed alle Attività Produttive, al fine di garantire la realizzazione delle finalità di interesse pubblico sottese alle disposizioni normative innanzi richiamate, ha definito l'esigenza di costituire una struttura unitaria del "governo" delle attività di sviluppo, promozione ed internazionalizzazione del contesto regionale. In termini operativi, il progetto di riordino pianificato, che assicura l'invarianza complessiva della spesa del personale direttamente o indirettamente a carico del bilancio regionale, riguarda la sue tappe in un Disegno di Legge che preveda:

- La costituzione di una nuova "Agenzia di Sviluppo Regionale della Campania" (ASR Campania<sup>1</sup>), in grado di raccogliere e valorizzare le competenze in materia di sviluppo, promozione ed internazionalizzazione del settore industriale, agricolo e dell'artigianato
- Il differimento nel tempo degli effetti dello scioglimento dell'ERSAC e dell'ERSVA, previa verifica con il Consiglio Regionale della possibilità di consentire la proroga dell'operatività degli enti medesimi oltre i termini previsti dall'art. 37 della legge regionale n. 1/2007, al fine

---

<sup>1</sup> Il nome dato all'Agenzia è provvisorio e suscettibile, pertanto, di modifiche



REGIONE CAMPANIA

Assessorato all'Agricoltura  
e alle Attività Produttive

di consentire la gestione transitoria delle funzioni ad oggi espletate fino alla costituzione della nuova Agenzia.

- L'ERSAC e l'ERSVA, una volta prorogato il termine di operatività, potranno gestire transitoriamente le funzioni ad oggi espletate fino alla costituzione della nuova Agenzia.
- Alla costituzione della nuova Agenzia, ERSVA ed ERSAC saranno sciolti
- Contestualmente allo scioglimento degli Enti, l'Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive, con proprio Decreto, individuerà il personale idoneo allo svolgimento delle attività della nuova Agenzia regionale, che sarà trasferito nell'organico di questa. Le altre funzioni ed il restante personale saranno trasferiti nei ruoli della Giunta regionale, come previsto all'art. 37, comma 3, lettera c) della legge regionale n. 1/2007.
- L' "Ente Funzionale per l'Innovazione e lo Sviluppo Regionale S.p.A." (E.F.I.), per la natura e complessità delle attività svolte ad oggi, per la natura e per l'oggetto sociale, che ne consentono l'affidabilità *in house*, viene individuato come l'ente preposto a garantire la continuità dell'azione di supporto all'Amministrazione, sino alla costituzione della nuova agenzia, previa eventuale modifica dell'oggetto sociale.
  - All'EFI potranno essere conferite ulteriori attività sulla base di quattro condizioni:
    - ✓ Coerenza con le linee strategiche prospettate all'interno del presente documento
    - ✓ Disponibilità delle necessarie risorse
    - ✓ Coerenza con i documenti di programmazione regionale vigenti (POR 2000-2006, DSPR 2007-2013 e successivi PO, PASER)
    - ✓ Obbligo di trasferimento "automatico" delle nuove attività conferite alla nuova agenzia, appena quest'ultima sarà operativa.

In ogni caso, tali affidamenti dovranno essere effettuati sulla base di un apposito piano di attività, predisposto dalla stessa EFI ed approvato dall'Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive, nel quale dovranno essere individuati ed affidati dalle competenti strutture regionali, sulla base delle risorse disponibili, i progetti necessari a garantire l'operatività.

- Nella fase di transizione, EFI dovrà provvedere a liquidare le attuali partecipazioni in TALETE e CEINGE, trasferendo gli asset alla nuova Agenzia.
- Alla costituzione della nuova Agenzia Regionale, l'EFI sarà sciolto



- Il tempestivo scioglimento dell'Agenzia di Marketing territoriale per lo svolgimento di attività produttive sul territorio della Regione Campania S.p.A. (ASC), contestualmente al trasferimento delle attività in essere e degli strumenti operativi attivati all'Ente Funzionale per l'Innovazione e lo Sviluppo Regionale S.p.A. (E.F.I.), che provvederà, in coerenza con quanto di seguito previsto, con gli atti di programmazione regionale esistenti e con il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER), a garantire il necessario raccordo con il progetto di Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione – SPRINT, al fine di assicurare, tramite un'unità organizzativa a ciò deputata, continuità e valorizzare l'azione regionale sin qui messa in atto in materia di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle produzioni campane
- L'acquisizione da parte della nuova agenzia delle quote di CITHEF S.c.a.r.l. possedute ad oggi dalla Regione, con il mandato di portare l'attuale partecipazione al 100% e di trasformare la S.c.a.r.l. in società non a carattere consortile. In caso di non fattibilità nell'acquisizione della totalità delle quote entro 90 giorni dall'approvazione della legge di riordino, l'Agenzia procederà alla dismissione della partecipazione conferita dalla Regione
- In caso di acquisizione, da parte della Regione Campania, del controllo della Società Sviluppo Italia Campania all'esito del processo di dismissioni di cui all'art. 1, comma 461, della L. 296/2006, il percorso per la costituzione della nuova Agenzia potrà essere rivisto per tener conto di tale acquisizione

Il nuovo concetto di Agenzia "unitaria", in particolare, nasce dalla consapevolezza che le interconnessioni esistenti tra le imprese che operano in diversi settori industriali ed i rapporti sempre più spinti tra realtà imprenditoriali di differenti dimensioni, finalizzati allo scambio di prodotti e/o di *know how*, rappresentano elementi da valorizzare in modo sinergico per uno sviluppo a medio termine del contesto regionale.

In tal senso, anche sulla base di quanto prospettato nel Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER), obiettivi prioritari della nuova struttura regionale sono:

- Il sostegno dei processi di internazionalizzazione delle imprese industriali ed artigiane operanti nel contesto regionale
- La promozione del "sistema campania" sullo scenario nazionale ed internazionale, finalizzato alla valorizzazione delle produzioni tipiche regionali



REGIONE CAMPANIA

Assessorato all'Agricoltura  
e alle Attività Produttive

- 
- L'attuazione dei programmi di sviluppo territoriale derivanti da iniziative regionali, nazionali o dell'Unione Europea, prestazione di assistenza tecnica e servizi all'Amministrazione regionale e agli Enti locali in tali ambiti
  - L'assistenza all'Amministrazione per i programmi o progetti di cooperazione allo sviluppo e gestione delle azioni per la promozione di investimenti anche esteri nel territorio regionale
  - L'ascolto "qualificato" dei fabbisogni delle imprese e il supporto all'Amministrazione nelle fasi programmatiche attraverso la produzione di studi ed analisi
  - La gestione di alcuni strumenti di incentivazione alle imprese ed il supporto all'Amministrazione nella valutazione di progetti di investimento complessi
  - La promozione degli strumenti di incentivazione regionali ed il monitoraggio delle fasi di attuazione delle singole linee di intervento

Va sottolineato che il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo che saranno affidati alla nuova agenzia non può prescindere dal coinvolgimento delle rappresentanze imprenditoriali locali e più in generale della business community.

### *3.1 Assetto organizzativo*

L'agenzia, che sarà costituita in analogia alla disciplina prevista per le Agenzie pubbliche dal D. L.vo n. 300/1999, opererà con un grado significativo di autonomia e sarà sottoposta a vigilanza regionale, che controllerà l'operato della struttura attraverso strumenti di indirizzo e opportuni indicatori di risultato ad essi associati. Tra gli organi dell'agenzia assume un ruolo di rilievo il direttore generale, nominato, su proposta dell'Assessorato all'Agricoltura ed alle Attività Produttive, con deliberazione della Giunta Regionale tra persone in possesso di comprovata professionalità ed esperienza. Il direttore generale è il legale rappresentante dell'agenzia, ad esso sono riservati tutti i poteri di gestione e direzione dell'attività e sarà l'unico soggetto responsabile del complessivo andamento della gestione della medesima.

Dal punto di vista organizzativo l'agenzia sarà una struttura "snella e flessibile", in grado di operare con le leve di cui l'Amministrazione è dotata in modo mirato ed efficiente. Essa non costituirà una mera articolazione dell'Amministrazione, ma opererà come braccio operativo dell'Assessorato all'Agricoltura ed alle Attività Produttive. L'A.S.R. Campania si pone pertanto come fonte informativa dei processi decisionali da assumere a livello regionale e opera come strumento di implementazione della politica di sviluppo.

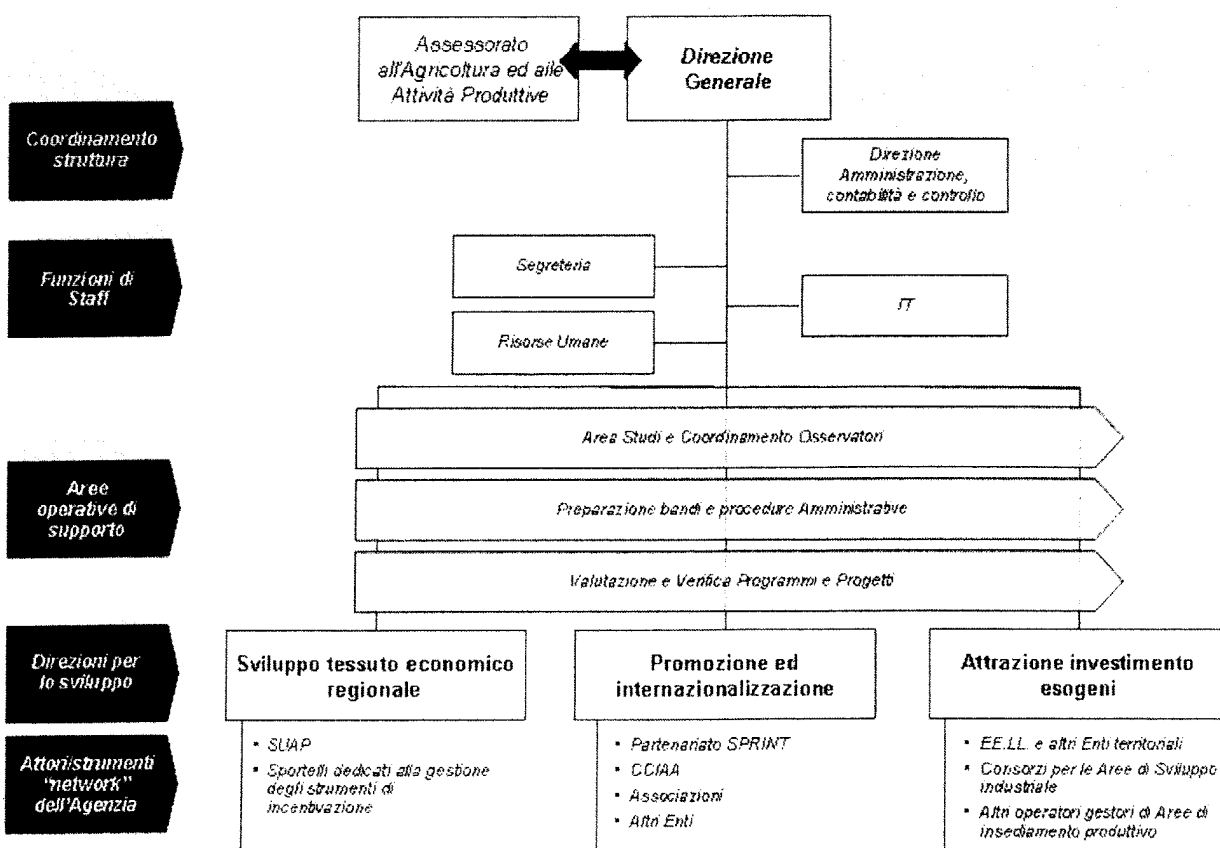


Assessorato all'Agricoltura  
e alle Attività Produttive

Alla luce degli obiettivi precedentemente esposti, è possibile ipotizzare che la nuova struttura regionale sarà strutturata su:

- Una struttura di coordinamento, composta dalla Direzione Generale e dalla Direzione Amministrazione Contabilità e Controllo
- Tre Funzioni di Staff (Segreteria, Risorse Umane e IT)
- Tre Direzioni per lo Sviluppo (Sviluppo tessuto economico regionale, Promozione ed internazionalizzazione, Attrazione investimenti esogeni), che saranno responsabili di specifici obiettivi condivisi con l'Amministrazione Regionale, a cui sono associati opportuni indicatori di *performance* che costituiscono gli elementi monitoraggio e *reporting* per la verifica dei risultati.
- Tre Aree Operative di supporto (Area Studi e coordinamento osservatori, Predisposizione Bandi e procedure Amministrative e Valutazione Programmi e Progetti), che lavoreranno prioritariamente a servizio delle "Direzioni per lo Sviluppo" per l'esecuzione dei compiti a queste assegnati

La preliminare struttura organizzativa della nuova Agenzia regionale è illustrata esemplificativamente nella tabella che segue





REGIONE CAMPANIA

Assessorato all'Agricoltura  
e alle Attività Produttive

- Direzione Generale: esercita le scelte manageriali in termini di struttura organizzativa, organizzazione dei processi di lavoro, gestione del personale (sistemi di valutazione, incentivazione, etc.) e scelte di spesa, nel rispetto delle limitazioni imposte dal D.Lgs. n. 300 del 1999 e di quanto previsto dalla disciplina in materia di ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche (D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 e s.m.i.). Come precedentemente accennato il Direttore Generale è l'unico responsabile dell'andamento della gestione ed interfaccia l'Assessorato con cui condivide il Piano Strategico e le linee attuative pianificate ed il sistema di indicatori per il controllo dei risultati.
- Direzione Amministrazione, Contabilità e controllo: oltre alle "tipiche" funzioni di gestione economica e finanziaria, il Direttore Amministrativo ha deleghe su alcune attività di gestione al fine di supportare il Direttore Generale nei suoi compiti istituzionali. Particolare riguardo riveste inoltre l'unità operativa di monitoraggio, che, in seno alla Direzione Amministrativa, dovrà:
  - Monitorare lo stato di attuazione dei singoli strumenti di incentivazione attivati a livello regionale
  - Comprendere gli elementi di successo e le aree di ottimizzazione, al fine di fornire gli spunti di riflessione per ripianificare gli interventi in modo coerente con le evoluzioni in atto
  - Presidiare in modo continuativo e rendicontare gli indicatori di risultato associati a ciascun obiettivo negoziato con l'Amministrazione
- Promozione ed internazionalizzazione: gestisce gli strumenti di incentivazione connessi ad iniziative di promozione e valorizzazione in Italia ed all'Estero delle imprese industriali, agricole ed artigiane regionali (es. partecipazione a fiere e/o missioni, operazioni di in e out coming, etc.), presidiandone la pianificazione, organizzazione e gestione degli "eventi". Al fine di "mettere a sistema" le azioni di promozione ed internazionalizzazione svolte a livello regionale, inoltre, la Direzione interfaccia gli altri attori che operano su tali tematiche in Campania ed ha il compito di coordinare lo SPRINT con le sue articolazioni territoriali
- Attrazione investimenti esogeni: la struttura sarà responsabile di promuovere nuovi insediamenti produttivi nel territorio regionale, con l'obiettivo di valorizzare l'indotto delle imprese campane, coordinando successivamente ogni fase del processo d'insediamento: individuazione di opportunità localizzative; supporto per la realizzazione del progetto di insediamento; assistenza nei rapporti con gli Uffici competenti; assistenza nell'ottenimento delle agevolazioni; etc. In tal senso, è necessario conferire alla struttura funzioni di



REGIONE CAMPANIA

Assessorato all'Agricoltura  
e alle Attività Produttive

coordinamento su Consorzi e Aree di Sviluppo Industriale ed altri operatori che a vario titolo promuovono e gestiscono aree di insediamento produttivo e di raccordo con altri Enti Locali e territoriali, al fine di garantire il supporto alla pianificazione urbanistica e l'esercizio delle funzioni di controllo e monitoraggio. In qualità di istituzione rappresentante un interesse pubblico nonché in funzione del tipo di investimento proposto, inoltre, la struttura definisce delle *performance requirement*, nel rispetto della normativa vigente, per la definizione di interventi puntuali da sottoporre all'Amministrazione Regionale per l'evoluzione infrastrutturale di alcune aree di potenziale insediamento

- Sviluppo tessuto economico regionale: gestisce gli strumenti di incentivazione non legati alla componente di promozione nazionale ed internazionale (fiere, missioni, in-out coming operatori, etc.). L'esecuzione dei compiti affidati presuppone il coordinamento e/o l'allestimento di sportelli (fisici e/o virtuali) per l'attuazione degli interventi. Ha inoltre il compito di coordinare gli Sportelli Unici delle Attività Produttive (SUAP), che erogano servizi di informazione ed orientamento sul sistema degli incentivi regionale, attraverso la gestione del SUAP Regionale
- Predisposizione Bandi e procedure Amministrative: si occuperà di predisporre ed attuare tutte le procedure amministrative connesse alle forme di incentivazione oggetto di delega, nel rispetto delle politiche di programmazione effettuate a livello Regionale.
- Valutazione e verifica Programmi e Progetti: svolge l'analisi tecnica ed economica su progetti di investimento, come supporto all'Amministrazione Regionale per gli strumenti di programmazione negoziata ed affiancando le altre Direzioni per la componente valutativa e di verifica degli strumenti di incentivazione delegati all'Agenzia.
- Area Studi e coordinamento Osservatori: gestisce e coordina gli osservatori operanti su tematiche relative all'industria, commercio, agricoltura ed artigianato, attualmente presenti a livello regionale; sistematizza ed elabora le informazioni primarie disponibili presso Istituti "certificati", fornendo conoscenze adeguate sui fenomeni maggiormente rilevanti a livello Regionale.
- Staff: sono a diretto riporto della Direzione Generale e svolgono le tipiche attività di staff all'interno della struttura (gestione amministrativa del personale, supporto di segreteria e presidio/sviluppo delle dotazioni informatiche dell'Agenzia)

La messa a punto del modello dovrà inoltre prevedere la possibilità di creare opportune "task force" di intervento settoriale e/o su specifici "target", definendo le relative modalità di



Assessorato all'Agricoltura  
e alle Attività Produttive

funzionamento ed i riporti organizzativi, al fine di intervenire su specifiche tematiche prioritarie. Si sottolinea che, al fine di evitare una crescita "orizzontale" della struttura organizzativa, tali Gruppi di Lavoro saranno costituiti in modo "temporaneo" e su un compito specifico.

Il dimensionamento dell'Agenzia è stato valutato nella sua misura massima attraverso due processi:

- *Top down*: per la componente di promozione internazionale, sono state acquisite informazioni su altre strutture operanti a livello internazionale
- *Bottom up*: per alcune attività oggi già sperimentate a livello regionale (es. valutazione di progetti complessi; erogazione di contributi a sportello, etc.), è stata verificata la dimensione dei fenomeni registrati sulle ultime esperienze effettuate e la relativa copertura in termini di personale

Come risultato di tali processi, è stata stimata una copertura di personale massima a regime per la nuova agenzia pari a 80 persone (5 Dirigenti, 22 Funzionari, 44 Impiegati e 9 persone di supporto tra autisti, portierato e front office), Il dettaglio del dimensionamento per le diverse unità che compongono la struttura, unitamente ad i razionali di stima, è esposto nella tabella che segue:

	Dir.ti	Funz.ri	Imp.ti	Altro	Totale	Razionale
Direzione Generale	1		1		2	Direttore Generale e un supporto di segreteria
Direzione Amministrazione, contabilità e controllo	1	2	3		6	Un Direttore Amministrativo con delega su alcune attività di gestione con una segretaria. Un funzionario responsabile dell'amministrazione e della contabilità ed il secondo con compiti prevalenti di monitoraggio degli indicatori di risultato, da rendicontare all'Amministrazione, ciascuno coadiuvato da un collaboratore.
Promozione ed Internazionalizz.ne	1	4	5		10	Un Direttore con funzioni di coordinamento con una segretaria. Un funzionario con compiti prevalenti sull'industria, uno sul commercio, il terzo focalizzato sull'artigianato, ed un quarto sull'agricoltura, ciascuno coadiuvato da un collaboratore.
Attrazione Investimenti esogeni	1	3	7		11	Un Direttore con funzioni di coordinamento con una segretaria. Un funzionario focalizzato sul mercato Europeo (inclusa Italia), un secondo sui mercati emergenti (Cina, India e Far East) ed il terzo sugli altri mercati



REGIONE CAMPANIA

Assessorato all'Agricoltura  
e alle Attività Produttive

	Dir.ti	Funz.ri	Imp.ti	Altro	Totale	Razionale
						internazionali. Sono inoltre presenti 6 collaboratori prevalentemente focalizzati ciascuno su un settore prioritario di intervento regionale (aeronautico/ aerospaziale, agro-industriale, automotive, biotecnologie, produzione di energie rinnovabili, forniture specializzate). APIM (10 persone); Foreign Investment Office di Amsterdam (7 persone)
Sviluppo tessuto economico regionale	1	4	5		10	Un Direttore con funzioni di coordinamento con una segretaria. Un funzionario con compiti prevalenti sull'industria, uno sul commercio, il terzo focalizzato sull'artigianato, ed un quarto sull'agricoltura, ciascuno coadiuvato da un collaboratore.
Preparazione Bandi e procedure Amministrative		2	2		4	La struttura si occupa della preparazione delle procedure amministrative per l'erogazione degli incentivi delegati all'Agenzia ed è coordinata dalla Direzione Amministrativa. Al suo interno sono presenti: Un funzionario con compiti prevalenti su sistemi di incentivazione con procedura "automatica" ed il secondo prioritariamente focalizzato su procedure con una componente valutativa.
Valutazione e verifica Programmi e Progetti		5	9		14	La struttura è coordinata dalla Direzione Amministrativa. Essa svolge attività di valutazione e verifica sia sugli strumenti di incentivazione con componente valutativa gestiti dall'Agenzia, sia sugli interventi di programmazione negoziata a supporto dell'Amministrazione Regionale. Essa è strutturata in due unità: la prima, responsabile delle attività di valutazione, alla quale fanno riferimento 4 funzionari (uno con compiti prevalenti sull'industria, uno sul commercio, il terzo focalizzato sull'artigianato, ed un quarto sull'agricoltura) e 6 impiegati (prevalentemente focalizzati ciascuno su un settore prioritario di intervento regionale: aeronautico/ aerospaziale, agro-industriale, automotive, biotecnologie, produzione di energie rinnovabili, forniture specializzate); l'unità di verifica è composta da 1 funzionario e 3 collaboratori
Area Studi		1	4		5	La struttura è coordinata dalla Direzione Generale. Essa è composta da: Un funzionario responsabile con compiti di coordinamento e supervisione + 4 impiegati, focalizzati in modo prevalente ciascuno rispettivamente su: industria, commercio, artigianato, agricoltura.



Assessorato all'Agricoltura  
e alle Attività Produttive

	Dir.ti	Funz.ri	Imp.ti	Altro	Totale	Razionale
<i>Staff, di cui:</i>		1	8		9	Rappresentano il 10% circa del personale impegnato all'interno della struttura e rispondono direttamente alla Direzione Generale.
Segreteria e reception			4		4	La struttura IT, in particolare, oltre a presidiare le dotazioni informatiche dell'Agenzia (es. gestione del portale e della intranet, etc.), supporta le Direzioni "Sviluppo del tessuto economico regionale" e "Promozione ed Internazionalizzazione" per la predisposizione degli strumenti finalizzati alla gestione delle richieste di contributo con procedura "a sportello"
IT			3		3	
Risorse Umane		1	1		2	
Altro personale di supporto (autisti, portierato, front office)				9	9	
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>22</b>	<b>44</b>	<b>9</b>	<b>80</b>	
	<b>6%</b>	<b>28%</b>	<b>55%</b>	<b>11%</b>	<b>100%</b>	

Alla luce dell'elevato grado di responsabilità che il Direttore Generale ha all'interno della struttura, è necessario porre particolare attenzione alla scelta del candidato "ideale", che dovrà assicurare il giusto trade off tra:

- Grado di leadership a livello nazionale ed internazionale in termini di competenze possedute, fondamentali per uno sviluppo dell'Agenzia coerente con gli obiettivi dell'Assessorato
- Livello di presenza (grado di esclusività del rapporto), al fine di garantire il necessario apporto alla struttura per la quotidiana gestione organizzativa ed amministrativa

Per l'efficace esecuzione dei compiti ad essa affidati, l'Agenzia potrà inoltre dotarsi di sedi periferiche, da costituire ex novo e/o utilizzando strutture attualmente esistenti, sul territorio nazionale e/o internazionale.

Infine, sarà garantita la possibilità all'Agenzia di procedere all'acquisto di quote di partecipazione in altre società a totale partecipazione regionale e/o alla costituzione di nuove società controllate.

### 3.2 Governance ed ordinamento finanziario contabile

In analogia a quanto previsto dall'art. 8, Titolo II del D.Lgs. n. 300 del 1999, all'Agenzia saranno attribuiti una propria autonomia di bilancio, nei limiti del fondo stanziato a tale scopo, ed



autonomi poteri per la determinazione delle norme concernenti la propria organizzazione ed il proprio funzionamento.

L'agenzia stipula con la Regione una convenzione triennale, con adeguamento annuale per ciascun esercizio finanziario, con la quale vengono fissati gli obiettivi da raggiungere, le modalità di verifica dei risultati di gestione e la quota aggiuntiva di risorse finanziarie (la cosiddetta quota incentivante) da riconoscere a fronte del raggiungimento dei risultati.

Gli indirizzi per l'attuazione della convenzione vengono aggiornati all'interno del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER), a cui è allegato il Bilancio consuntivo dell'anno precedente e la bozza di previsionale.

Le principali entrate dell'agenzia sono costituite da:

- Finanziamenti a carico del bilancio dell'Amministrazione Regionale
- Corrispettivi per i servizi prestati a soggetti pubblici e privati, per prestazioni che non rientrano nella convenzione con la Regione
- Altri proventi patrimoniali e di gestione

I finanziamenti derivanti dalla convenzione sono divisi a loro volta in tre blocchi di finanziamento:

- Oneri di gestione calcolati sulla base dell'attività istituzionale dell'agenzia
- Spese di investimento necessarie a sostenere i miglioramenti programmati
- Quota incentivante, connessa al raggiungimento degli obiettivi della gestione e graduata in modo da tenere conto del miglioramento dei risultati complessivi

Una volta ottenuta la quota spettante di finanziamento, l'agenzia è tendenzialmente libera nell'utilizzo delle risorse e nei poteri di spesa, ancora una volta nel rispetto dei vincoli fissati in via generale per le amministrazioni pubbliche. Il sistema contabile dell'agenzia è di tipo economico-patrimoniale e si compone quindi di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa.

Il piano annuale rappresenta l'adeguamento annuale della convenzione triennale. Esso definisce:

- Gli obiettivi strategici triennali dell'agenzia, attualizzati all'anno in corso



- Le singole azioni e i progetti a essi collegati, con i relativi indicatori di performance e i risultati attesi per ogni anno
- Le risorse finanziarie disponibili per il raggiungimento degli obiettivi
- Le politiche di gestione delle risorse umane e la consistenza del personale per ciascuno degli anni
- Il conto economico previsionale del primo anno del triennio.

Il piano annuale non esaurisce gli impegni istituzionali dell'agenzia, che è tenuta comunque a svolgere, nei settori di competenza, i servizi nella quantità e con modalità necessarie al buon andamento delle funzioni amministrative.

Il sistema incentivante definisce le modalità e le condizioni di erogazione all'agenzia della quota incentivante, connessa al raggiungimento degli obiettivi di gestione. In particolare vengono indicati: gli obiettivi connessi all'incentivazione dell'agenzia per le attività svolte nell'esercizio; le regole per la misurazione dei risultati conseguiti relativamente agli obiettivi e le modalità di calcolo del punteggio sintetico di risultato a cui è legata la quantificazione dell'incentivazione; le modalità di erogazione dell'incentivazione all'agenzia poste in essere nell'esercizio.

Il raggiungimento degli obiettivi fissati nella convenzione è l'elemento fondamentale nella valutazione dell'operato del direttore dell'agenzia. Infatti, in caso di gravi inosservanze degli obblighi assunti con la convenzione, di risultati particolarmente negativi della gestione, per manifesta impossibilità di funzionamento degli organi di vertice o altre gravi ragioni di interesse pubblico, può essere nominato un commissario straordinario, che assume per un anno, prorogabile, le funzioni del direttore.

### *3.3 Modalità di copertura dell'organico*

L'istituenda Agenzia pur essendo caratterizzata da una ampia autonomia organizzativa e funzionale è munita pur sempre di personalità giuridica di diritto pubblico. Ciò induce a collocarla nella categoria degli enti pubblici ed in particolare tra gli enti non territoriali e non economici, a struttura istituzionale, dotati di autonomia funzionale per lo svolgimento di attività tecniche. L'agenzia presenterà, quindi, la natura di ente pubblico non economico distinto ed autonomo dalla struttura regionale.

Quanto sopra comporterà:



- Il riconoscimento espresso della personalità giuridica di diritto pubblico;
- La titolarità delle funzioni relative alle materie attribuite dalla legge istitutiva;
- La titolarità di una capacità organizzativa autonoma e di un modello di funzionamento elastico;
- Un rapporto con il governo regionale caratterizzato da un potere di vigilanza e controllo in capo alla Giunta Regionale;
- L'autonomia patrimoniale.

Tale qualificazione giuridica comporta come logica conseguenza anche la sottoposizione dell'istituenda struttura alla disciplina dettata dal D. Lgs. n. 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"; l'art. 1, comma 2, del citato decreto di privatizzazione del pubblico impiego, infatti, fa rientrare nel suo ambito applicativo anche gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali.

Va a tal proposito precisato che la Regione Campania con L.R. n. 24 del 29.12.2005 ha espressamente previsto all'art. 4, comma 6, l'applicazione del D. Lgs. 165/2001 all'ordinamento degli uffici regionali, nelle more dell'approvazione della legge di riforma dell'ordinamento amministrativo regionale. L'organico dell'istituenda struttura andrà, di conseguenza, ricoperto mediante le procedure di reclutamento disciplinate in linea generale dal D. Lgs. 165/2001.

Occorre altresì considerare che la L. R. n. 1/2007 nel sopprimere l'E.R.S.A.C. e l'E.R.S.V.A. all'art. 37 ha espressamente previsto che "il personale degli enti è trasferito dalla data indicata dal comma 2 (quindi a decorrere dal 21.07.2007 corrispondente al centottantantesimo giorno dalla pubblicazione della legge finanziaria regionale 2007, avvenuta in data 22.01.2007) nel ruolo del personale della Giunta regionale con le qualifiche e le anzianità possedute all'entrata in vigore della presente legge con la salvaguardia del trattamento economico acquisito."

Ai fini della scelta delle modalità di copertura dell'organico dell'istituenda struttura deve essere, pertanto, individuata una prima fase (*start up* dell'agenzia), nell'ambito della quale, dopo la nomina di un Direttore Generale di comprovata esperienza da parte della Giunta Regionale su proposta dell'Assessorato all'Agricoltura ed alle Attività produttive, è possibile ipotizzare l'apporto di personale alla nuova struttura attraverso:

- Il passaggio diretto del personale di ruolo in servizio presso gli enti disciolti a domanda dell'interessato



- Utilizzare l'istituto della mobilità con il conseguente passaggio nei ruoli della nuova struttura di dipendenti in servizio presso altre Pubbliche Amministrazioni
- Il ricorso all'istituto del comando o distacco per alcune figure professionali in servizio presso altre Pubbliche Amministrazioni
- L'utilizzo di forme contrattuali flessibili di assunzione e di impiego del personale previsti dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa (ad esempio contratti a tempo determinato, contratti di formazione e lavoro, fornitura di prestazioni di lavoro temporaneo)

Nella fase cd. a regime il reclutamento del personale (che, distinto nei diversi livelli professionali, è stato previsto nella dotazione organica massima della nuova struttura) avverrà attraverso procedure concorsuali pubbliche ovvero mediante quelle di avviamento al lavoro degli iscritti nelle liste di collocamento ai sensi della legislazione vigente, ai sensi dell'art. 35 del d. lgs. 165 del 2001. Quanto sopra nel rispetto ovviamente delle norme che prevedono le assunzioni obbligatorie ai sensi della legge 68/1999 recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".

Discorso parzialmente differente va fatto per la copertura degli incarichi dirigenziali. Gli incarichi dirigenziali, infatti, oltre che al personale dirigenziale di ruolo da individuare mediante le ordinarie procedure selettive potranno essere conferiti a persone di particolare e comprovata qualificazione professionale ai sensi dell'art. 19, comma 6 del D.Lgs. 165/2001. Il relativo rapporto sarà regolato da un contratto a tempo determinato nel limite del 10% dei posti dirigenziali previsti in dotazione organica.

L'art. 19, comma 5 bis, del D. Lgs. n. 165/2001 come modificato dalla legge n. 145/2002 prevede, infine, che gli incarichi dirigenziali possano essere conferiti anche a dirigenti non appartenenti ai ruoli dell'istituendo ente, purché dipendenti di altre Pubbliche Amministrazioni ovvero di organi costituzionali nei limiti di un ulteriore 10%.

### *3.4 Strumenti di incentivazione gestiti*

La crescita del sistema delle micro, piccole e medie imprese passa, non solo attraverso un migliore dialogo tra banche ed imprese, un maggiore utilizzo del capitale di rischio ed in generale degli strumenti di ingegneria finanziaria, ma anche attraverso interventi di sostegno



REGIONE CAMPANIA

Assessorato all'Agricoltura  
e alle Attività Produttive

pubblico per lo sviluppo (incentivi, contributi, agevolazioni, sovvenzioni) concessi da amministrazioni pubbliche, anche attraverso soggetti terzi.

Del resto, la difficoltà di accesso a strumenti che consentono il finanziamento degli investimenti, l'elevato costo del credito e la restrittività delle nuove regole imposte da Basilea 2, determinano, soprattutto per le imprese medio-piccole che rappresentano la maggior parte del tessuto produttivo regionale, il timore di subire un aumento del costo e/o una minore disponibilità di credito.

La legge istitutiva della nuova "Agenzia di Sviluppo Regionale della Campania" detta le soluzioni più adatte alle specifiche esigenze delle imprese operanti nel territorio regionale, esigenze che nascono dall'integrazione ottimale tra i propri strumenti e quanto offerto dalla rete regionale e dal sistema del credito e della finanza. Sarà compito della nuova agenzia, in particolare, promuovere l'uso di una serie di strumenti finanziari ed incentivare il processo di messa a punto di nuove soluzioni ai problemi finanziari che quotidianamente si pongono al sistema delle imprese campane.

Ferma restando la necessità di mantenere in capo all'Amministrazione Regionale la gestione diretta dei programmi, delle azioni e degli interventi di natura negoziale ovvero di quelli particolare rilevanza strategica e di significativa dimensione economica e finanziaria e l'esercizio della governance sul sistema complessivo degli incentivi, alla nuova agenzia potranno essere attribuite funzioni di supporto all'Amministrazione Regionale nelle attività di disegno attuativo, di valutazione e di verifica nonché delegati specifici programmi, azioni e interventi anche fondati sugli strumenti di incentivazione inquadrabili nell'ambito delle seguenti disposizioni:

- Reg. CE 1083\_2006, recante tra l'altro disposizioni in materia di ingegneria finanziaria
- Reg. CE 1998\_2006 della Commissione europea del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- Reg. CE 1976\_2006 della Commissione europea del 20 dicembre 2006, che modifica i regolamenti (CE) n.2204/2002, (CE) n. 70/2001, (CE) n. 68/2001 per quanto riguarda la proroga dei periodi di applicazione;
- Commissione europea (2006/C 54/08) Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013;



Assessorato all'Agricoltura  
e alle Attività Produttive

- L. 19 dicembre 1992, n. 488 e s.m.i;
- L. 23 dicembre 1996, n. 662 e s.m.i;
- L. 7 agosto 1997, n. 266;
- DGR n. 1190 del 01/08/2006 con la quale è stato approvato, quale proposta al Consiglio Regionale, il "Regolamento di attuazione del credito d'imposta per nuovi investimenti in Regione Campania";
- L'art. 25 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005 che, al fine di promuovere lo sviluppo dell'imprenditoria e del lavoro autonomo femminile in Campania, ha istituito uno strumento di agevolazione a favore dell'imprenditoria e del lavoro autonomo delle donne;
- L. 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007);
- DGR n. 780 del 16/06/2006 con la quale è stato approvato, quale proposta al Consiglio Regionale, il "Disegno di legge in materia di incentivi alle imprese per l'attuazione del piano di azione per lo sviluppo economico regionale";
- DGR n. 1190 del 01/08/2006 con la quale è stato approvato, quale proposta al Consiglio Regionale, il "Regolamento di attuazione del credito d'imposta per nuovi investimenti in Regione Campania";
- DGR n. 12 del 09/02/2007 con la quale sono stati approvati quali proposte al Consiglio Regionale, il "Regolamento di attuazione del credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione", il "Regolamento di attuazione degli incentivi per l'innovazione e lo sviluppo" e il "Regolamento di attuazione degli incentivi per il consolidamento delle passività a breve".

Sarà compito dell'Agenzia, altresì, procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10/2001, alla concessione dei diversi tipi di aiuti previsti attraverso i seguenti strumenti, già in corso di approvazione, e di ulteriori strumenti che potranno essere proposti dall'Assessorato all'Agricoltura ed alle Attività Produttive ed approvati dall'Organo Legislativo Regionale:

Strumento	Destinatari	Tipologia procedura
-----------	-------------	---------------------



Assessorato all'Agricoltura  
e alle Attività Produttive

Strumento	Destinatari	Tipologia procedura
Incentivi per innovazione e sviluppo (non ancora approvato in commissione)	Imprese iscritte al registro imprese che realizzano progetti orientati al rafforzamento processi produttivi, distributivi e internazionalizzazione	Valutativa a graduatoria o a sportello
Incentivi consolidamento passività a breve (non ancora approvato in commissione)	imprese iscritte al registro imprese che effettuano operazione di consolidamento a medio e lungo termine di passività a breve	

Si sottolinea infine che, ai fini delle presenti Linee Guida e in tutti i casi in cui le normative di agevolazione contengono riferimenti alla dimensione di impresa, si applicano i nuovi parametri per la definizione di micro, piccola e media impresa adottati dalla Commissione europea con apposite disposizioni. I nuovi parametri sono contenuti nella Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2005 relativi alla definizione di microimprese, piccole e medie imprese, pubblicata in GUCE Serie L n. 124 del 20 maggio 2005 che ha sostituito a decorrere dal 1° gennaio 2005 la Raccomandazione della Commissione europea 96/280/CE del 3 aprile 1996. Con D.M. del 18 aprile 2005, pubblicato in G.U. n. 238 del 12.10.2005 il MISE ha fornito le necessarie indicazioni per la determinazione della dimensione aziendale ai fini della concessioni di aiuti alle attività produttive da applicarsi alle imprese operanti in tutti i settori produttivi.

L'utilizzo degli strumenti sopra indicati dovrà essere posto in essere sulla base delle specifiche indicazioni strategiche contenute nel Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale con tre obiettivi principali:

1. Attivare progetti integrati di agevolazioni, azioni di sistema ed interventi di promozione, valorizzazione e internazionalizzazione del sistema produttivo e del territorio, che diano attuazione agli obiettivi di sostegno selettivo su base settoriale e territoriale. È necessario, in tal senso, innescare un processo volto a razionalizzare l'operato di tutto il sistema: la sola politica di "incentivi e di contributi pubblici", pur realizzata in dosi massicce, non è più sufficiente. Sembra opportuno, per contro, incrementare una presenza pubblica volta a incidere su quegli snodi dello sviluppo e dell'innovazione essenziali per la competitività delle nostre imprese. Le azioni che la ASR Campania dovrà mettere a punto dovranno essere indirizzate a settori specifici e avere obiettivi precisi e verificabili, attraverso un percorso di conoscenza, analisi e programmazione in linea con gli obiettivi generali dell'Amministrazione regionale.



- 
2. Definire progetti integrati, atti a garantire una strumentazione agile ed adeguata per la valorizzazione, la promozione e l'internazionalizzazione:
- a. Dell'artigianato "di qualità" e dell'artigianato "di prossimità" nei centri urbani e rurali di principale valore demografico, storico, culturale e turistico: il patrimonio culturale e ambientale locale regionale rappresenta un fattore su cui far leva per supportare le strategie di sviluppo della Campania. Come conseguenza, la messa a punto di una strategia di crescita nel medio periodo non può prescindere dalla piena valorizzazione delle risorse locali e delle iniziative imprenditoriali che mirano a recuperare il "saper fare" locale, forte del secolare intreccio di cultura e lavoro, arte ed artigianato che è divenuto parte integrate dell'identità regionale, ma anche stimolo per lo sviluppo di moderni sistemi di impresa. Ampi spazi di integrazione, in tal senso, dovranno essere approfonditi tra il sistema degli incentivi alle imprese artigiane e quelli disponibili sul fronte della promozione turistica e culturale regionale.
  - b. Della distribuzione commerciale, con particolare attenzione all'equilibrio tra grande distribuzione organizzata e commercio di prossimità, in un'ottica di conservazione e sviluppo delle comunità locali urbane e rurali: sotto tale profilo, obiettivo prioritario dei progetti messi in cantiere sarà quello di intervenire con misure volte sia a sostenere il piccolo dettaglio tradizionale in sede fissa (piccoli negozi), sia incentivando comportamenti virtuosi della grande distribuzione, sia promuovendo il commercio ambulante e gli esercizi polifunzionali in aree disagiate. Del resto, il D.Lgs n. 114 del 31 marzo 1998, che ha attuato la riforma della disciplina relativa al settore del commercio, delega alle Regioni la definizione degli indirizzi generali per l'insediamento delle attività commerciali, che devono garantire il pluralismo e l'equilibrio tra le forme di vendita, con particolare valorizzazione del ruolo delle piccole e medie imprese per quanto attiene le dimensioni e la salvaguardia del servizio commerciale nelle aree urbane, rurali, montane e insulari.
  - c. Dei settori industriali strategici per lo sviluppo del sistema produttivo regionale: la focalizzazione di alcuni strumenti di incentivazione e la messa a punto di progetti di sostegno integrati su alcune punte di eccellenza del sistema produttivo regionale rappresentano un volano di crescita importante per l'intera economia campana. In particolare, il "Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale" (PASER), approvato con Delibera n. 1318 del 01/08/2006, definisce come elemento caratterizzante la politica economica regionale il "sostegno selettivo" per alcuni comparti



REGIONE CAMPANIA

Assessorato all'Agricoltura  
e alle Attività Produttive

- 
- ad elevata specializzazione all'interno del quadro economico regionale (aeronautico/aerospaziale, agro-industriale, automotive, biotecnologie, produzione di energie rinnovabili, forniture specializzate)
- d. Per lo sviluppo delle filiere agro-industriali e l'integrazione delle stesse con le produzioni agricole regionali di qualità: risulta opportuno dare continuità agli interventi di adeguamento del comparto agro-industriale campano, all'interno del quale le imprese di trasformazione, solitamente dislocate nelle aree di maggior produzione dei prodotti di base, presentano talvolta carenze imputabili a tecnologie di trasformazione obsolete, a non idonei sistemi per la tutela dell'ambiente e a condizioni igienico-sanitarie e strutturali non ottimali. In tal senso, è necessario prevedere strumenti integrati in grado di intervenire sulle dotazioni immobiliari e mobiliari, con interventi atti a migliorare le situazioni strutturali sia sotto il profilo della funzionalità operativa, sia del miglioramento igienico-sanitario. Non dovranno essere trascurati gli investimenti volti all'introduzione di adeguate tecnologie, anche innovative, con particolare riferimento a quelle di processo e di prodotto. La domanda di natura, di alimenti sani e naturali, la riscoperta delle tradizioni, diffusa in sempre più ampi strati sociali, può trovare nella Regione Campania una risposta esaustiva e, attraverso le specificità culturali della regione, possono essere valorizzati gli alimenti tipici del territorio, tradizionalmente collegati a diverse aree geografiche, legandoli agli aspetti culturali tipici del mondo rurale.
- e. Per il mantenimento, la riconversione e la valorizzazione industriale, in coerenza con le evoluzioni dei mercati, delle competenze e delle capacità produttive tradizionali dell'economia regionale: il modello di sviluppo, da attuare attraverso la messa a sistema delle azioni di sostegno delle realtà economiche regionali, deve puntare a valorizzare gli assets presenti nel territorio. È del tutto evidente, peraltro, che la riconversione dell'ambiente competitivo industriale non è un problema solo fisico-spaziale, di allocazione di risorse in contenitori funzionali (dotazioni materiali), ma che richiama una "visione" ed un progetto di innalzamento delle dotazioni immateriali (competenze, specializzazioni produttive e *know how*) presenti nelle aree di potenziale insediamento industriale.
3. Intervenire, in una logica di filiera, tra artigianato, industria e distribuzione per la valorizzazione dei sistemi territoriali strategici e per la competitività del sistema produttivo regionale. In particolare, la nuova agenzia regionale, coordinando in modo organico e sinergico gli strumenti di sostegno disponibili, dovrà essere in grado non solo di
-



Assessorato all'Agricoltura  
e alle Attività Produttive

---

rappresentare e far evolvere le numerose filiere di cui si compone il sistema imprenditoriale regionale, ma anche di convogliare risorse per la valorizzazione intersettoriale. Si tratta di elaborare progetti di filiera o di sistema produttivo locale, volti all'innovazione di prodotto/servizio, processo produttivo, commercializzazione e all'integrazione delle diverse fasi di produzione e commercializzazione, con riferimento anche alle opportunità di utilizzo di materie prime e di sottoprodotti di origine locale e alla valorizzazione delle competenze territoriali.

Si sottolinea, peraltro, che le attività agevolative strettamente legate all'agricoltura, alla luce della peculiarità che esse rivestono in termini di obiettivi e di strumenti agevolativi e delle esperienze specifiche acquisite dalle strutture amministrative dell'Assessorato all'Agricoltura ed alle Attività Produttive, anche in un contesto di *governance* multilivello, come gli strumenti agevolativi di natura negoziale ed in genere gli strumenti di programmazione negoziata, saranno gestite direttamente dall'Amministrazione Regionale. Per iniziative "integrate" di promozione, valorizzazione ed internazionalizzazione, peraltro, l'Assessorato provvederà a strutturare forme di raccordo e di concertazione con la nuova Agenzia.